

## Dopo gli atti vandalici al Monumento al Deportato del Parco Nord la cittadinanza unita contro la violenza teppistica

Valeria Casarotti- Teresa Garofalo

Nella notte tra il 24 e il 25 settembre, per la terza volta, individui inqualificabili, approfittando vigliaccamente del buio, hanno profanato il monumento al Deportato sulla collinetta del Parco Nord. Progettato dall'architetto milanese Ludovico Barbiano di Belgioioso, lui stesso rinchiuso a Mauthausen, e inaugurato nel 1998, il monumento è costituito dalla figura stilizzata del deportato che al posto della testa ha sassi e affonda i piedi in altri sassi, simboli dell'annientamento dell'essere umano voluto dalla violenza nazista. Intorno alla base sono depositate anche delle teche che, protette da spessi vetri, conservano le ceneri e le terre provenienti dai lager nazisti di Mauthausen, Auschwitz, Ravensbrück, Ebensee, campi in cui tanti lavoratori delle nostre fabbriche hanno perso la vita. E proprio sulle teche e sui sassi si è scatenata la stupidità e l'ignoranza di alcuni individui che hanno spaccato i vetri a protezione delle ceneri e staccato con forza dalla base i sassi scagliandoli nel bosco sottostante. Un gesto che non è solo un atto vandalico, ma una grave offesa alla memoria, un consapevole spregio verso chi ha dato la vita per la libertà di tutti noi, anche per la loro. Ma forse non sono in grado di capirlo. Immediata e civile è stata la risposta di Istituzioni, cittadini e varie associazioni, che domenica 8 ottobre si sono stretti intorno al monumento e ai masselli che portano incisi i nomi dei 233 lavoratori dell'area di Sesto deportati nei campi e non più tornati a casa. È stata un'adesione massiccia. C'erano tante persone, anche giovani, e tutti



con il loro silenzio, più forte di tante parole, hanno espresso la ferma condanna e lo sconcerto per quanto avvenuto. Brevi e significativi gli interventi di Giorgio Oldrini, ex sindaco di Sesto, Roberto Cornelli, presidente del Parco Nord, Roberto Cenati, presidente dell'Anpi, Giuseppe Valota, presidente dell'Aned di Sesto S.

Giovanni, Emanuele Fiano della Comunità Ebraica di Milano. Non è passata inosservata l'assenza del gonfalone e dei rappresentanti del comune di Sesto, "città delle fabbriche medaglia d'oro della Resistenza" (vedi anche zonanove.com).

Si potrebbe pensare che dopo più di 70 anni dalla fine della 2ª guerra mondiale parlare ancora di fascismo e nazismo sia anacronistico, invece purtroppo ogni giorno cogliamo segnali preoccupanti di rigurgiti fascisti serpeggianti in tutta Europa e anche a casa nostra. A dimostrarlo la pretesa inaccettabile della "marcetta su Roma" avanzata recentemente dalla formazione neofascista Forza Nuova e negata dopo le proteste del presidente nazionale dell'Anpi, Smuraglia, e del sindaco di Roma Virginia Raggi. Non si poteva non reagire a tale provocazione e anche la nostra zona si è mobilitata per richiamare l'attenzione sui valori di democrazia e libertà sanciti dalla nostra Costituzione e negati dalla dittatura fascista a cui la marcia su Roma del 28 ottobre 1922 diede l'avvio. Presso la Casa della Memoria di via Confalonieri, infatti, proprio il 28 ottobre scorso si è tenuto un incontro al quale sono intervenuti Roberto Cenati (Anpi), Leonardo Visco Girardi (Aned), Mario Artali (Fiap) e Luigi Ganapini, docente dell'Università di Bologna che ha ampiamente illustrato il momento storico che con la marcia su Roma ha aperto le porte al regime. All'ignoranza e alle provocazioni ecco una risposta forte data dalla cultura!

## Ascoart Niguarda: "Un 2018 ricco di iniziative per far rinascere il quartiere"

Andrea Bina

Dopo il grande successo della festa a Niguarda di inizio ottobre, davanti tutta per un 2018 denso di momenti di aggregazione. In proposito intervistiamo Antonella Grossi, vice presidente della nuova associazione dei commercianti (Ascoart) che ha organizzato la festa di Niguarda di sabato 7 e domenica 8 ottobre.

**Ascoart Niguarda: quali i motivi di questa rinascita e quali le finalità? Perché Niguarda ha bisogno della vostra associazione?**

L'Associazione è stata costituita, grazie al supporto della Confcommercio milanese, nella primavera di quest'anno con l'obiettivo di accrescere la vivibilità e l'attrattiva di Niguarda, realizzando anche in sinergia con tutto il terzo settore di quartiere, iniziative di sviluppo e di promozione delle imprese. Riteniamo che l'Associazione possa ricoprire nei prossimi anni un ruolo importante per stimolare gli Enti e le Istituzioni preposte a realizzare interventi volti alla crescita e alla riqualificazione di Niguarda, facendosi portatori, con un'unica voce, degli interessi di coloro che quotidianamente operano e investono a Niguarda.

**Qual'è la situazione del commercio di vicinato a Niguarda? Dopo un periodo nerissimo vediamo qualche nuova apertura e la voglia di ripartire.**

Dai dati in nostro possesso ci risultano oltre un centinaio di attività

operative (tra commercianti ed artigiani). Negli anni passati si è assistito alla chiusura di diversi negozi anche storici, molte vetrine sono ancora vuote, ma sta tornando la voglia di investire e ripartire. Io stessa ho aperto la mia attività da circa un anno perché ho ritenuto Niguarda un'area strategica per sviluppare un'attività commerciale rivolta ai residenti, ma non solo: il compito della nostra Associazione sarà anche quello di far conoscere le eccellenze commerciali ed artigianali anche al di là dei confini del quartiere, valorizzando il rapporto che i nostri negozi di vicinato hanno con la propria clientela. Come me anche altri imprenditori hanno deciso di investire sul quartiere. Quindi questo lo possiamo considerare un segnale positivo, sia per l'incremento di offerta commerciale sia in termini di sicurezza: sappiamo infatti che laddove è presente il commercio di prossimità i quartieri sono più sicuri.

**E veniamo alla festa di inizio ottobre, a cui ha partecipato anche la nostra associazione: come sono andate le adesioni di commercianti, associazioni e gruppi sportivi? E quale il riscontro di pubblico?**

In termini di adesione dei commercianti c'è stata un'ottima risposta, avvalorata dall'attiva partecipazione di tutti. Siamo rimasti infatti piacevolmente colpiti dalla collaborazione che tutti i commer-

cianti hanno messo in campo durante l'organizzazione dell'evento. Ottima inoltre è stata la sinergia che si è creata con le altre associazioni presenti nel quartiere. Siamo inoltre soddisfatti delle numerose persone che sono accorse alla festa e che hanno partecipato alle varie iniziative. Tanto per dare un'idea del successo possiamo segnalare che sono stati consumati circa 2000 pasti nel solo spazio Passerini-Trotti, senza contare le persone che hanno pranzato da Turati, in Oratorio e in Via Val D'Ossola. Ciò dimostra la voglia di vivere e far rivivere il quartiere.

**Si vociferava di una nuova festa prima di Natale. Può anticiparci qualcosa?**

Al momento stiamo valutando diversi progetti che possano contribuire a creare un'atmosfera natalizia unica.

**Quali altri progetti avete in cantiere?**

Numerose saranno le iniziative che l'associazione Ascoart Niguarda realizzerà nel 2018. Sicuramente, visti gli ottimi risultati della festa di ottobre, replicheremo quanto fatto cercando di rendere il quartiere sempre più vivo ed attrattivo con iniziative di qualità che diano un valore aggiunto a tutto il quartiere, creando al contempo benefici per i nostri associati. Già col nuovo anno metteremo in programma altre iniziative per la primavera e per l'estate.

## Bonifiche per inquinamento da amianto L'Italia è in gravissimo ritardo

Michele Michelino

A 25 anni dal varo della legge 257 del 1992, nella quale in Italia è stata messa al bando la lavorazione e l'utilizzo dell'amianto, ancora troppo poco è stato fatto sul versante del censimento e del risanamento: le aree bonificate nel nostro Paese sono poco più di 2 mila, quelle parzialmente bonificate sono tra le 4 mila e le 4.500, su un totale di 35-40 mila siti in cui non è stato realizzato alcun intervento. La messa in sicurezza del territorio a causa del ritardo del Piano nazionale dei ministeri della Salute, del Lavoro e dell'Ambiente, tarda a essere pienamente operativo. E intanto 4 mila persone all'anno muoiono per malattie correlate all'esposizione della fibra killer.

L'amianto ha un periodo d'incubazione, tra l'esposizione e la patologia conclamata, che può arrivare a 30-40 anni. Senza interventi radicali di bonifica delle aree ex industriali e del territorio, a causa dell'asbesto continueranno a morire nel nostro Paese nei prossimi decenni ancora migliaia di persone. I dati Inail ci dicono che in tutte le città industriali del nostro Paese sono presenti livelli molto elevati di mortalità a causa di patologie asbesto-correlate. Se non s'interviene con le bonifiche questa mattanza è destinata a continuare mettendo a rischio le future generazioni. Bisogna soprattutto bonificare i luoghi dove la presenza del minerale è particolarmente forte, dalle scuole agli asili, agli ospedali, alle piscine, alle sedi istituzionali. Questi saranno i temi che associazioni, comitati e sindacati porteranno in discussione alla prossima Conferenza Governativa Amianto il 24 e 25 novembre, a Casale Monferrato.

**• Morti da amianto? Per il tribunale la causa potrebbe essere il fumo di sigaretta.** Andando contro ogni evidenza scientifica il tribunale di Milano ha motivato l'assoluzione di 8 manager del-

la Breda/Ansaldo sostenendo che potrebbero essere state le sigarette a causare la morte per mesotelioma pleurico di una decina di operai dell'ex Breda di Viale Sarca tra gli anni '70 e il 1985, che per decenni hanno respirato fibre di amianto, anche se molti di loro non hanno mai fumato. Sembra paradossale, ma è scritto nelle motivazioni della sentenza per i quali il tribunale lo scorso giugno ha assolto otto ex manager della Breda: "Non è possibile accertare... se l'insorgenza di un carcinoma polmonare sia stata condizionata dall'esposizione all'asbesto ovvero se l'insorgenza di un mesotelioma pleurico sia stata condizionata dal fumo di sigaretta". Il giudice si spinge addirittura oltre, affermando che non esiste una "legge scientifica" che possa descrivere l'ipotesi, formulata dall'accusa, di un "nesso di causalità tra una determinata condotta ascrivibile a un imputato e la malattia insorta in un preciso lavoratore, poi deceduto".

La sentenza è in linea con tutti i recenti verdetti di assoluzione del tribunale milanese nei processi, che vedono imputati manager di aziende per le morti di operai causate dall'amianto respirato sui luoghi di lavoro. A differenza di altri tribunali, che condannano i responsabili che non hanno rispettato le leggi sulla sicurezza sui posti di lavoro, la magistratura milanese assolve gli imputati sostenendo che è solo il momento in cui insorge la malattia - che ha periodi di latenza anche di 30 anni - a contare in termini di eventuali responsabilità per chi all'epoca dirigeva una fabbrica. Siccome per il tribunale di Milano stabilire quel momento è difficile, nel dubbio si assolve. Questa tesi contrasta con quella di eminenti scienziati per i quali il protrarsi dell'esposizione all'amianto aggrava comunque la malattia che porta alla morte: dunque le responsabilità andrebbero estese.



### cittadini scattanti concorso fotografico

alla ricerca della bellezza insolita e nascosta nel tuo quartiere  
invia le tue foto entro il 30 Novembre a  
contest@noicentriamo.it

Partecipare è facile, non serve essere fotografi.  
Guarda, cerca, osserva, esplora il tuo quartiere e... SCATTA!  
con il cellulare, con il tablet, con la macchina fotografica.



Trovi il regolamento su  
[www.noicentriamo.it](http://www.noicentriamo.it)  
Facebook @NoiCentriamo.Niguarda

### VOTA SU FACEBOOK

Le foto che avranno ottenuto il maggior numero Like sulla pagina @NoiCentriamo.Niguarda saranno premiate ed esposte in mostra

### Esposizione

alla FESTA DI DICEMBRE  
PREMIO DEL PUBBLICO  
PREMIO DELLA GIURIA  
dell'associazione di fotografi

theframers  
gruppo fotografico

Con il CONTRIBUTO  
Comune di  
Milano



Seguite le tante attività in calendario  
@NoiCentriamo.Niguarda



Se vuoi aiutare il tuo giornale per i tuoi acquisti preferisci i nostri inserzionisti